



DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
UFFICIO DI STAFF DEL DIRETTORE "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA"

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art.13 del D.Lgs. n.152/2006

Codice Pratica: VAS-2017_61

Denominazione "Piano e Regolamento del Parco Archeologico Naturalistico dell'Inviolata" nel Comune di

Piano: Guidonia Montecelio

Tipologia Piano del Parco

Piano:

Rif.Leg.Piano L.R. 29/97

Autorità Ente Parco Naturale Regionale Monti Lucretili

Procedente:

RELAZIONE ISTRUTTORIA

FASE DI CONSULTAZIONE

Con note prot. n. 5019 e 5020 del 21/11/2017, acquisite rispettivamente con prot. n. 591123 e 591207 del 21/11/2017, l'Ente Parco Naturale Regionale Monti Lucretili, in qualità di Autorità Procedente (di seguito AP), ha presentato all'Autorità Competente (di seguito AC) istanza di avvio della procedura ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006, relativa al Piano in oggetto.

L'Autorità Competente, con nota prot. 645592 del 19/12/2017, ha comunicato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nella fase di consultazione, chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, e richiedendo contestualmente alcune integrazioni da apportare al Rapporto Preliminare.

L'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, dandone comunicazione all'Autorità Competente con nota prot. 998 del 19/03/2018, acquisita al prot. n.155889 del 20/03/2018.

Con nota prot. n. 1051 del 23/03/2018 acquisita al prot. n. 170576 del 26/03/2018, l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione attestante l'avvenuta ricezione del Rapporto Preliminare da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.

Con nota prot. n. 182076 del 28/03/2018 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 16/04/2018, la Conferenza di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto.

Con nota prot. n. 286998 del 16/05/2018 l'AC ha trasmesso all'Autorità Procedente e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della 1ª riunione della suddetta Conferenza.



L'Autorità Procedente ha messo a disposizione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale presso il proprio sito web le integrazioni al Rapporto Preliminare, richieste in fase di Conferenza, , dandone attestazione all'Autorità Competente con nota prot. 2083 del 1/06/2018, acquisita al prot. n. 332409 del 05/06/2018.

Con nota prot. n. 332083 del 05/06/2018 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 27/06/2018, la seconda riunione della Conferenza di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale.

L'Autorità Procedente con nota prot. n. 2518 del 04/07/2018 ha dichiarato di aver trasmesso ai Soggetti Competenti in materia Ambientale le integrazioni al Rapporto Preliminare, richieste nuovamente in fase di Conferenza.

L'Autorità Competente con nota prot. n. 420642 del 11/07/2018 ha trasmesso all'Autorità Procedente e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale l'esito della 2^a riunione della suddetta Conferenza, ed ha inviato la versione rettificata degli esiti della 1^a riunione della Conferenza svoltasi il 16/04/2018, come richiesto durante l'incontro, specificando che *"dovrà essere implementata la documentazione di cui L'Autorità Procedente ha dato comunicazione con nota prot. n. 2518 del 04/07/2018"*.

L'Autorità Procedente ha comunicato con nota prot. n. 3866 del 22/10/2018, acquisita con prot. n. 658357 del 23/10/2018 e prot. n. 657737 del 23/10/2018, il link presso il proprio sito web dove accedere alla documentazione di Piano e alle integrazioni al Rapporto Preliminare.

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

1. **Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Piani territoriali dei Consorzi industriali, subregionali e di settore:** nota prot. n. 216986 del 13/04/2018 e nota prot. n. 452830 del 23/07/2018
2. **Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo:** nota prot. n. 261489 del 07/05/2018
3. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale:** nota prot. n. 3412 del 1/6/2018, acquisita al prot. n. 327654 del 04/06/2018
4. **Consorzio di Bonifica Tevere-Agro Romano:** nota prot. n. 1880 del 17/04/2018, acquisita al prot. n. 222531 del 17/04/2018; nota prot. n. 3019 del 12/06/2018 acquisita al prot. n. 348996 del 12/06/2018; nota prot. n. 3297 del 25/06/2018, acquisita al prot. n. 377763 del 25/06/2018
5. **Acea Ato2 SpA:** nota prot. n. 229230 del 5/6/2018, acquisita al prot. n. 345321 del 11/06/2018
6. **Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio ARPALAZIO:** nota prot. n. 62860 del 17/09/2018, acquisita al prot. n. 562148 del 18/09/2018 e nota prot. n. 67503 del 04/10/2018
7. **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio – Area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale:** nota prot. n. 0393874 del 02/07/2018 acquisita al prot. n. 12760 del 02/07/2018 e nota prot. nota prot. n. 139284 del 17/7/2018, acquisita al prot. n. 435712 del 17/07/2018
8. **Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità:** nota prot. n. 116657 del 13/07/2018 acquisita al prot. n. 434947 del 17/07/2018
9. **Direzione Regionale Capitale naturale, parchi e aree protette:** nota prot. n. 804143 del 14/12/2018

Viste le note prot. n. 1880 del 17/04/2018, acquisita al prot. n. 222531 del 17/04/2018 e prot. n. 3019 del 12/06/2018 acquisita al prot. n. 348996 del 12/06/2018 del Consorzio di Bonifica Tevere-Agro Romano, l'Autorità Competente, con nota prot. n. 37781 del 25/06/2018, ha chiarito le finalità del contributo da fornire nell'ambito della procedura di VAS.

La fase di consultazione si è conclusa con l'emissione del **documento di scoping** da parte dell'Autorità Competente trasmesso all'Autorità Procedente con nota **prot. 33606 del 16/01/2019**.

Con il sopra richiamato Documento di Scoping l'Autorità Competente ha evidenziato tra le altre cose che:

- ✓ L'Autorità Procedente dovrà prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale i contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale acquisendo inoltre quelle formulate dall'Autorità Competente nel presente atto;
- ✓ L'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento dei suddetti contributi, prevedendo un capitolo specifico all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 4 del Decreto. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni contributo pervenuto indicato nel documento di scoping, avendo cura di motivare le valutazioni sul loro recepimento o meno, ed indicare le eventuali prescrizioni nella redazione del Rapporto Ambientale e nella configurazione della proposta del Piano;

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note prott. 1513, 1521 e 1522 del 20/05/2025, acquisite rispettivamente con prot. 543948, 543963 e 543955 del 20/05/2025, e con nota prot. 1519 del 20/05/2025 acquisita con prot. 548548 del 21/05/2025, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente la dichiarazione di avvenuto deposito e pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, comunicando contestualmente il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione assieme alla proposta di Piano, ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006.

L'Autorità Procedente con nota prot. 1527 del 20/05/2025, acquisita in pari data con prot. 543968, ha comunicato ai SCA l'avvenuta pubblicazione su BURL ordinario n. 40 del 20/05/2025, del Piano, del Regolamento, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.

Ai sensi dell'Art. 13 c. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorità Procedente ha trasmesso in formato elettronico quanto riportato di seguito, al fine di dare avvio alla fase di consultazione prevista dall'art. 14 del Decreto.

L'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente:	
- la Sintesi non tecnica;	con nota prot. n. 1522 del 20/05/2025
- la Proposta di Piano;	con note prott. n. 1513, 1521 e 1522 del 20/05/2025, e nota prot. 1519 del 20/05/2025
- il Rapporto Ambientale;	con nota prot. n. 1522 del 20/05/2025
- l'Avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'art.14, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006;	BURL ordinario n. 40 del 20/05/2025
Data di pubblicazione su BURL dell'Avviso Pubblico	20/05/2025
L'Autorità Procedente ha dato comunicazione dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso al pubblico sul sito proprio sito web, a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti;	con nota prot. n. 1527 del 20/05/2025, acquisita in pari data con prot. 543968
L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	SI
necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	NO
Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 allora vigente (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE 22/05/2025

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, entro il termine di 45 giorni alla AC non sono pervenute Osservazioni.

Successivamente sono pervenute fuori termine le seguenti osservazioni:

ID	DENOMINAZIONE
1	F.Ili Pacifici SpA Ing. Cesare & Lorenzo S.p.A.: nota del 08/07/2025, acquisita al prot. n. 710577 del 08/07/2025;
2	Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene – ANVA: nota del 08/07/2025, acquisita al prot. n. 712404 del 09/07/2025;
3	Oltre il Ponte APS: nota del 09/07/2025, acquisita al prot. 7155328 del 09/07/2025
4	Insieme per Colle Fiorito: nota del 10/07/2025, acquisita al prot. 719467 del 10/07/2025
5	Amici dell'Inviolata ONLUS: nota del 11/07/2025, acquisita al prot. 724810 del 14/07/2025
6	ANBA APS: nota del 12/07/2025, acquisita al prot. 724814 del 14/07/2025
7	C. C., C. A., C. R., C. A., C. F., C. D.: nota del 21/07/2025, acquisita con prot. 754534 del 22/07/2025

Si richiede alla AP di indicare ulteriori osservazioni pervenute non presenti in elenco e di voler fornire riscontro alle osservazioni sopra elencate, seppur pervenute fuori termine, compilando la colonna RECEPIMENTO AP della TABELLA 3 allegata.

FASE DI VALUTAZIONE

Con nota prot. 821863 del 11/08/2025, l'AC ha comunicato all'AP l'avvio della Fase di Valutazione.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. l'AC nella nota prot 821863 del 11/08/2025 ha verificato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il documento di Scoping e, avendo rilevato che non risultava del tutto recepito quanto indicato in tale documento, ha richiesto all'AP:

- il riscontro delle modalità di recepimento delle indicazioni dell'AC fornite nel Documento di Scoping secondo la tabella 1 riportata in premessa;
- il riscontro delle modalità di recepimento dei contributi SCA forniti nel Documento di Scoping, come indicato nella tabella 2 riportata in premessa;
- il riscontro alle Osservazioni pervenute all'AC, completando la tabella 3 nella colonna "Autorità Procedente" ed avendo cura di segnalare eventuali ulteriori osservazioni non elencate nel presente documento;
- l'integrazione del Piano di Monitoraggio con quanto sopra evidenziato in Tabella 4.

L'Autorità Procedente con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, ha riscontrato la suddetta nota prot. 821863 del 11/08/2025, trasmettendo contestualmente un Rapporto Ambientale aggiornato a Dicembre 2025, nel quale è stato fornito riscontro alle osservazioni pervenute in fase di pubblicazione, ed i seguenti documenti:

1. *Riscontro puntuale alle indicazioni dell'Autorità Competente contenute nel Documento di Scoping, con riferimento alla Tabella 1, recante le modalità di recepimento dei contributi e le relative integrazioni al Rapporto Ambientale;*
2. *Riscontro ai contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, secondo quanto riportato nella Tabella 2, comprensivo degli aggiornamenti e degli approfondimenti richiesti;*
3. *Tabelle relative alle osservazioni pervenute, compilate nella colonna "Autorità Procedente" della Tabella 3, con indicazione motivata dell'accoglimento o del mancato recepimento delle stesse;*
4. *Integrazione del Piano di Monitoraggio, redatta conformemente a quanto evidenziato nella Tabella 4, con specifica indicazione: o delle misure correttive previste in relazione a eventuali impatti negativi imprevisti; o della periodicità e delle modalità di redazione dei rapporti di monitoraggio;*
5. *Elaborati aggiornati del Rapporto Ambientale, della Relazione di Piano e delle tavole cartografiche, in recepimento delle richieste di aggiornamento e chiarimento formulate dall'Autorità Competente.*

Con successiva nota prot. 1319 del 17/04/2026, acquisita con nota prot. 409839 del 17/04/2026, l'AP ha trasmesso tabelle aggiornate e sostitutive di quelle già allegate alle sopra richiamate note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026.

Piano di Monitoraggio

In riferimento a quanto richiesto dall'AC per quanto concerne il piano di monitoraggio, l'AP ha aggiornato il capitolo del RA inerente il Piano di Monitoraggio ed ha prodotto la seguente tabella di sintesi:

Tab. 4 - Piano di monitoraggio	
<i>Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse</i>	viene fornita una stima delle risorse finanziarie previste
<i>Individua le figure responsabili</i>	Uffici tecnici del Parco Monti Lucretili
<i>Assicura il controllo sugli impatti significativi</i>	SI
<i>Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di Sostenibilità</i>	SI
<i>Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti</i>	RECEPITO
<i>Individua le misure correttive da adottare</i>	RECEPITO
<i>Descrive le modalità di raccolta dei dati</i>	SI
<i>Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori</i>	SI
<i>Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione e le misure correttive da adottare</i>	RECEPITO
<i>Indica la cadenza temporale di produzione del rapporto di monitoraggio</i>	RECEPITO

Con nota prot. n. 512128 del 15/05/2026 la AC ha formulato il Verbale conclusivo della fase di valutazione ritenendo concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Con il sopra richiamato verbale la AC ha richiesto alla AP, nel caso si evidenzino eventuali errori materiali e/o criticità che devono essere oggetto di ulteriore confronto tecnico, a fornire adeguata comunicazione entro 15 giorni dal ricevimento dello stesso e contestualmente evidenziato che in assenza di riscontro, l'AC procederà con la formulazione del Parere Motivato di cui al richiamato art.15, comma1.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *"Principio dell'azione ambientale"* per cui *"la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"*; nonché il successivo art.3-quater *"Principio dello sviluppo sostenibile"*, comma 2 che recita: *"Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *"Principio dello sviluppo Sostenibile"* per cui *"Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future."*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *"Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro."*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *"La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane."*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *"La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni"*



per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;

- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di ***“Piano e Regolamento del Parco Archeologico Naturalistico dell'Inviolata”***, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare preliminarmente al prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Gli allegati da 1 a 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna *“RECEPIMENTO AP”* negli allegati da 1 a 3 del verbale conclusivo;
- 3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna *“VERIFICA AC”* negli allegati da 1 a 3 al presente parere;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.



Al fine di consentire all’Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all’art. 17, comma 1, l’Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l’indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.

L’Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell’approvazione ai sensi dell’art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

il Responsabile del Procedimento
Dott. Simone Proietti
(firmato digitalmente)

Il Direttore
Ing. Emanuele Calcagni
(firmato digitalmente)

ALLEGATI:

ALLEGATO N.1: MODALITA’ DI RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING – AC
ALLEGATO N.2: MODALITA’ DI RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING – SCA
ALLEGATO N.3: MODALITA’ DI RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI



ALLEGATO 1 - Contributi della AC formulati con Documento di Scoping (prot. 33606 del 16/01/2019)			
	Contributo	Modalità di Recepimento AP	Verifica AC
1.1	<i>A. [...] Il quadro conoscitivo del RA dovrà sviluppare l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato dell'ambiente e la sua probabile evoluzione in assenza di Piano</i>	<p><i>Il quadro conoscitivo è stato implementato con una trattazione completa di tutti gli aspetti relativi alle componenti ambientali, culturali e paesistiche (Sezione B, capitoli da 5 a 18).</i></p> <p><i>Per quanto invece allo scenario in assenza di Piano, esso viene valutato in forma tabellare nel paragrafo dedicato agli scenari alternativi del presente Rapporto (§ 27.3).</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"E' stata allegata al R.A. una relazione di aggiornamento"</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA "Aggiornamento Dicembre 2025" permangono riferimenti a norme non aggiornate, il quadro conoscitivo non è aggiornato.</p> <p>I riferimenti alla pianificazione di settore vanno aggiornati alle norme vigenti.</p>
1.9	<i>I. Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti con la scelta di indicatori scaturiti dal sistema valutativo e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati [...]. Dovranno essere indicati gli Enti preposti e le risorse finanziarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.</i>	<p><i>La scelta degli indicatori ed il programma di monitoraggio è stato strutturato in modo tale da garantire il controllo di tutti gli elementi sensibili e il raggiungimento degli obiettivi di tutela fissati dal Piano. Per ciascun indicatore previsto sono stati indicati le modalità di misurazione, i costi e i soggetti preposti alle misurazioni.</i></p> <p><i>Il Piano di monitoraggio è descritto nel capitolo 28.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"E, stata allegata al R.A. una relazione di aggiornamento".</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>La tabella integrativa riferita agli indicatori riportata a pag. 116 del RA "Aggiornamento Dicembre 2025" risulta in una formattazione di difficile lettura, la stessa andrà opportunamente adeguata.</p>
1.12	<i>L. [...] occorre integrare ed aggiornare il quadro conoscitivo utilizzando rappresentazioni cartografiche finalizzate ad un efficace inquadramento delle principali questioni ambientali (es. mappa delle criticità) [...] dando evidenza dei diversi vincoli o fasce</i>	<i>È stata elaborata una carta dedicata alle criticità, allegata al Piano (Tav. 10a)</i>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA "Aggiornamento Dicembre</p>



	<p><i>di rispetto, insieme ad un quadro dell'assetto territoriale, esplicitativo di tutte le emergenze di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale [...]</i></p>	<p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"E' stata inserita nel RA descrizione della tavola 10A. Per quanto alla sua attualizzazione, non sono state ravvisate variazioni rispetto alla data di redazione".</i></p>	<p>2025" risulta presente un sintetico richiamo alla Tav. 10A Carta delle criticità.</p> <p>E' opportuno che nel RA sia redatto un idoneo paragrafo descrittivo che evidenzi ciascuna delle criticità riscontrate e che tenga conto della vincolistica attuale del territorio interessato (vedi D. 206 del 26/09/2025 etc.) e delle emergenze territoriali, con rappresentazione del relativo stralcio cartografico e legenda aggiornati.</p>
1.13	<p><i>M. Considerate le ipotesi di revisione dei confini della Riserva, si ritiene necessario chiarire alcuni aspetti, in una sezione dedicata al RA, approfondendo anche quelli procedurali [...], ponendo in evidenza le valutazioni ambientali e gli effetti socio-economici di tali modifiche, esplicitando le finalità e i criteri utilizzati per la loro definizione territoriale [...]</i></p>	<p><i>I criteri di ridefinizione della perimetrazione sono illustrati nella relazione di Piano al § 19.2.4 e nel RA al § 24.3</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"E' stata inserita nel RA Tavola di raffronto delle perimetrazioni, e descrizione motivata delle stesse"</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA deve descrivere e motivare puntualmente ciascuna delle scelte di piano e le modifiche che si intende apportare in relazione alle valenze ambientali ed agli obiettivi di sostenibilità ambientale, illustrando le specifiche ricadute previste.</p> <p>Nel RA dovrà essere riportato idoneo stralcio cartografico e relativa legenda che consentano di distinguere ciascuna delle modifiche richiamate nel paragrafo di riferimento.</p>
1.15	<p><i>O. Il RA dovrà fornire evidenza della coerenza degli obiettivi ed azioni di Piano (e fra zonizzazione e NTA) tenuto conto del quadro normativo, pianificatorio e programmatico insistente sulle aree oggetto di trasformazione, con particolare riferimento alla pianificazione paesaggistica e le categorie di intervento consentite di cui al DPR 380/2001.</i></p>	<p><i>La valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi e gli strumenti di Piano è analizzata nel dettaglio al capitolo 27 del RA.</i></p> <p><i>I criteri di individuazione delle zone e i rapporti con la normativa di tutela paesistica sono illustrati puntualmente nel capitolo 19 del Piano e nel capitolo 24 del RA.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott.</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA "Aggiornamento Dicembre 2025" non si tiene conto del D. 206 del 26/09/2025.</p> <p>Il RA dovrà essere aggiornato con la pianificazione paesaggistica e le categorie di intervento consentite</p>



REGIONE
LAZIO

		<p>394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>“Il PTPR nella elaborazione del Piano, ha costituito il livello minimo di riferimento per la tutela paesistica. Quanto alle categorie di intervento elencate nel DPR 380/2001, le NTA disciplinano nel dettaglio di ogni zona gli interventi consentiti”.</i></p>	<p>di cui al DPR 380/2001</p>
--	--	--	-------------------------------



ALLEGATO 2 - Contributi dei SCA			
Direzione Regionale Territorio Urbanistica Mobilità (prot. 0216986 del 13/04/2018)			
n.	Contributo	Modalità di Recepimento AP	Verifica AC
2.1	<i>[...] acquisire la necessaria integrazione documentale relativamente alle disposizioni derivanti dallo stralcio della serie E3 del PTP Ambito Territoriale n. 7 Monterotondo Tivoli, contenente le classificazioni ai fini della tutela dei sistemi territoriali di interesse paesaggistico, afferente al territorio protetto, con relativa norma specifica.</i>	<p><i>Si è provveduto ad acquisire la documentazione indicata, adeguando la Tavola 6 del Piano.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"La Tavola 6 è stata aggiornata"</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>La Tav. 6 "Dicembre 2025" non risulta aggiornata (vedi D. 206/2025).</p> <p>Tutte le tavole del Piano, nonché gli stralci cartografici compresi nel RA, dovranno essere aggiornati alla situazione attuale.</p>
2.2	<i>[...] si chiede di sostituire gli allegati cartografici al RP inerenti gli stralci del PTPR con quelli aggiornati in seguito alla dichiarazione di notevole interesse pubblico [...]</i>	<p><i>Gli stralci del PTPR sono stati aggiornati nella relativa tavola di Piano (Tav. 6).</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"La Tav. 6 è stata aggiornata Per quanto attiene la Proposta di vincolo per l'area di Tor Mastorta, Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune limitrofe", località che ricomprende per intero il Parco dell'Inviolata, in itinere, viene introdotta nelle NTA del Parco una postilla per la quale, all'approvazione della Proposta di Vincolo sopradetta, le NTA recepiranno le Norme Tecniche allegata alla Proposta di Vincolo, e qualora in contrasto con le NTA, prevarranno norme del Vincolo"</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si fa presente che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 224, il Decreto della Commissione Regionale per la Tutela del Patrimonio Culturale del Lazio 18 settembre 2025, n. 206, relativo alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "Area delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe", ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 comma 1 lettere c) e d) e art. 138 comma 3 e art. 141 del D.Lgs. 42/2004, come comunicato dalla struttura regionale Area Pianificazione Paesaggistica e di Area vasta con prot. 1044354 del 23/10/2025.</p> <p>Pertanto il RA e gli elaborati di Piano dovranno essere aggiornati, recependo le norme del suddetto Decreto.</p>
2.3	<i>I documenti relativi al Rapporto preliminare e agli allegati cartografici presentano sul frontespizio il riferimento del Piano e del Regolamento [...] si ritiene</i>	<i>Come richiesto, è stata eliminata la dicitura "Regolamento" dai frontespizi.</i>	RECEPITO

	<i>opportuno operare le necessarie rettifiche mediante l'eliminazione della dicitura "Regolamento" nei titoli degli elaborati.</i>		
2.8	<i>In considerazione del fatto che il territorio del Parco ricade interamente all'interno del vincolo di cui al DM 16 settembre 2016, n. 73, [...] si ritiene obbligatorio valutare gli opportuni criteri di tutela, conservazione, valorizzazione e trasformabilità secondo quando disposto dal provvedimento de quo.</i>	<p><i>La disciplina del paesaggio del PTPR ha costituito uno dei riferimenti principali nell'elaborazione della zonizzazione e della normativa di Piano (Capitolo 19 del Piano e capitolo 24 del RA).</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"Il RA è stato integrato con il relativo richiamo al paragrafo 24.1"</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà essere aggiornato al Decreto della Commissione Regionale per la Tutela del Patrimonio Culturale del Lazio 18 settembre 2025, n. 206, relativo alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "Area delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe", ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 comma 1 lettere c) e d) e art. 138 comma 3 e art. 141 del D.Lgs. 42/2004, come comunicato dalla struttura regionale Area Pianificazione Paesaggistica e di Area vasta con prot. 1044354 del 23/10/2025.</p>
2.13	<i>Nell'ambito della definizione della zona D di Piano [...] si chiedono chiarimenti in merito alla individuazione di due distinte sottozone, nello specifico sottozona D2 e D3.</i>	<p><i>I chiarimenti richiesti sono stati forniti in occasione della conferenza di scoping e inseriti nella relazione al §19.2.3. L'individuazione di due sottozone distinte è motivata dal fatto che riguardano beni storici di natura diversa.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"E' stato integrato il paragrafo 24.2 del RA"</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà fornire motivato riscontro della modalità di recepimento.</p>
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. 0327654 del 4/06/2018)			
5.1	<i>[...] primo livello di analisi del quadro territoriale che tenga conto del Piano Regionale di Tutela della Acque, del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, del PAI [...]</i>	<p><i>Il quadro di riferimento pianificatorio del Piano tiene conto degli strumenti citati.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà essere aggiornato nei contenuti al quadro pianificatorio vigente in materia di Acque e dissesto idrogeologico.</p>

		<i>“E’ stata allegata al RA relazione di aggiornamento”</i>	
5.2	<i>[...] ai fini della significatività degli effetti generati dal Piano è richiesta la specialistica conoscenza di [...]: grandezze biotiche e abiotiche che caratterizzano lo stato ambientale dei corpi idrici [...]; gli stati di pericolo e di rischio idrogeologico nelle aree interessate; gli standard e gli obiettivi definiti in sede di istituzione di singola area protetta</i>	<p><i>L’attuazione del Piano non ha effetti sulla componente “acqua”.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l’AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>“E’ stata allegata al RA relazione di aggiornamento”</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA deve essere integrato nelle opportune sezioni in merito alle analisi delle ricadute del Piano sulla componente “Acqua”</p>
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (prot. 0393874 del 02/07/2018)			
8.1	<i>[...] poiché tale porzione degradata (discarica e impianto TMB) si trova al centro dell’area del Parco, appare all’ufficio scrivente un argomento da approfondire in sede di redazione del Piano di assetto.</i>	<p><i>È stata approfondita la problematica. Nell’ambito del Piano sono stati valutati possibili effetti negativi della presenza degli impianti segnalati e previsti interventi di monitoraggio atti a individuare e/o prevenire eventuali effetti sul sistema ambientale del Parco.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l’AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>Il Piano inserisce la presenza della discarica BMT e delle microdiscariche fra le criticità del sistema antropico, e sia nella normativa che nelle schede prevede studi e monitoraggi sulla qualità delle acque e sullo stato di conservazione di specie animali e vegetali, al fine di valutare eventuali effetti negativi sul patrimonio ambientale.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà richiamare in idonea sezione gli approfondimenti relativi alle ricadute del Piano finalizzate alla sostenibilità ambientale in relazione agli impianti di rifiuti preesistenti nel contesto territoriale di riferimento, con adeguati aggiornamenti alla situazione attuale.</p>
8.2	<i>[...] in merito alle normative paesaggistiche vigenti, il Rapporto preliminare fa riferimento ad una definizione obsoleta dei paesaggi [...]</i>	<p><i>Gli stralci del PTPR sono stati aggiornati nella relativa tavola di Piano (Tav. 6)</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l’AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>“E’ stata allegata al RA relazione di aggiornamento La Tavola 6 è stata aggiornata. Per quanto attiene la Proposta di vincolo per l’area di Tor Mastorta, Pilo Rotto, dell’Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell’Arcione e di alcune località limitrofe”, che</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si fa presente che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 224, il Decreto della Commissione Regionale per la Tutela del Patrimonio Culturale del Lazio 18 settembre 2025, n. 206, relativo alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata “Area delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto,</p>



		<p><i>ricomprende per intero il Parco dell'Inviolata, in itinere, viene introdotta nelle NTA del Parco una postilla per la quale, all'approvazione della Proposta di Vincolo sopradetta, le NTA recepiranno le Norme Tecniche allegate alla Proposta di Vincolo, e Il RA è stato integrato con il relativo richiamo al paragrafo 24.1"</i></p>	<p>dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe", ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 comma 1 lettere c) e d) e art. 138 comma 3 e art. 141 del D.Lgs. 42/2004, come comunicato dalla struttura regionale Area Pianificazione Paesaggistica e di Area vasta con prot. 1044354 del 23/10/2025.</p> <p>Pertanto il RA e gli elaborati di Piano dovranno essere aggiornati, recependo le norme del suddetto Decreto.</p>
<p>Città Metropolitana Roma Capitale (prot. 0434947 del 17/07/2018)</p>			
9.2	<p><i>[...] sia elaborato un approfondimento sulla possibilità di incrementare le connessioni ecologico-funzionali con le limitrofe componenti della REP [...]</i></p>	<p><i>Sono stati valutati e studiati tutti i possibili collegamenti, e prodotta una carta delle Connessioni Territoriali (Tav. 15)</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"E' stata allegata al RA relazione di aggiornamento"</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro in apposita sezione delle analisi eseguite, delle alternative considerate, e delle azioni di Piano finalizzate ad un incremento delle connessioni ecologiche con le diverse componenti della REP</p>
<p>Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (prot. 0435712 del 17/07/2018)</p>			
10.1	<p><i>[...] per quanto di competenza fa presente di aver rilevato che l'area d'intervento è posta in un ambito interessato dai seguenti vincoli: artt. 134, 136 e 142 del DM del 16/09/2016</i></p>	<p><i>Le NTA contenute nel DM 73/2016 sono recepite all'interno delle NTA del Piano.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l'AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>"Sono state integrate le NTA art 71"</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Si fa presente che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 224, il Decreto della Commissione Regionale per la Tutela del Patrimonio Culturale del Lazio 18 settembre 2025, n. 206, relativo alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "Area delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e</p>

			<p>di alcune località limitrofe”, ai sensi e per gli effetti dell’art. 136 comma 1 lettere c) e d) e art. 138 comma 3 e art. 141 del D.Lgs. 42/2004, come comunicato dalla struttura regionale Area Pianificazione Paesaggistica e di Area vasta con prot. 1044354 del 23/10/2025.</p> <p>Pertanto il RA e gli elaborati di Piano dovranno essere aggiornati, recependo le norme del suddetto Decreto.</p>
Direzione Regionale Territorio Urbanistica Mobilità (prot. 0452830 del 23/07/2018)			
11.1	<i>Ribadisce le richieste di cui alla precedente nota del 13/04/2018</i>	<p><i>Le richieste sono state recepite come dettagliato al § 3.4.1</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l’AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>“RECEPITO Vedi Punto 2”</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Vedi contributo SCA n. 2</p>
ARPA LAZIO (prot. 0562148 del 18/09/2018)			
12.5	<i>[...] in riferimento alla matrice Aria, il RA dovrebbe contenere le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell’aria [...]</i>	<p><i>Dati e valutazioni riguardo alla qualità dell’aria sono contenuti nel capitolo 6.</i></p> <p>Con note prott. 1243 e 1244 del 14/04/2026, acquisite rispettivamente con prott. 394956 e 394962 del 14/04/2026, l’AP ha specificato quanto segue:</p> <p><i>“E’stata allegata al RA relazione integrativa”</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà fornire in apposita sezione dedicata alla componente “Aria” motivato riscontro della modalità di recepimento.</p>



ALLEGATO 3 – Modalità di recepimento delle Osservazioni pervenute in fase di Pubblicazione			
1. F.Ili Pacifici SpA Ing. Cesare & Lorenzo S.p.A.: nota del 08/07/2025, acquisita al prot. n. 710577 del 08/07/2025;			
	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica AC
1.1	<p>A pag. 68 del RA si osserva <i>“al punto V.1: Purtroppo caratterizzata da soluzione di continuità nel piano proposto</i></p> <p><i>Al punto V.3: Assenza di parcheggi per il turismo e Discordanza tra tavole grafiche (tav. 16 e 17)</i></p> <p><i>Al punto VI.2: Non coinvolte le proprietà</i></p>	<p><i>Non recepibile: Il sistema sentieristica appare completo e funzionale agli scopi.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Nel RA dovrà essere fornito riscontro di come sia stata strutturata la rete sentieristica del Parco in funzione delle finalità di sostenibilità che si intende perseguire e delle criticità territoriali riscontrate</p>
1.2	<p>A pag. 96 del RA si osserva <i>“Al punto 5.1 purtroppo caratterizzata da soluzione di continuità nel piano proposto, Assenza di parcheggi per il turismo, Discordanza tra tavole grafiche (tav 16 e 17)</i></p> <p><i>Al punto 6.2 Non coinvolte le proprietà</i></p>	<p><i>Alla Pag. 96, non si rinviene il punto segnalato Non è possibile pertanto esprimersi.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p>
1.3	<p>A pag. 106 del RA al punto <i>“Salvaguardia e promozione di attività agrosilvopastorali tradizionali e/o sostenibili”</i> si osserva <i>“al sopraindicato punto si osserva: assenza di incentivi alla proprietà per la conversione ad agricolo coltivato di aree invece abbandonate”</i></p>	<p><i>Non recepibile: La tabella citata riguarda l’elenco degli indicatori di monitoraggio di contesto del PAP, in relazione agli obiettivi specifici di sostenibilità del Piano.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p>
1.4	<p>A pag. 107 del RA al punto <i>“Sviluppo e miglioramento del sistema turistico”</i> si osserva <i>“presente una soluzione di continuità rilevante nella sentieristica che frattura il parco in due entità separate”</i></p>	<p><i>Non recepibile: La tabella citata riguarda l’elenco degli indicatori di monitoraggio di contesto del PAP, in relazione agli obiettivi specifici di sostenibilità del Piano.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p>
1.5	<p><i>Assenza di continuità di fruizione nelle due parti di Parco divise dall’Autostrada evincibile dalla zonizzazione di piano e dalla tavola degli itinerari...</i></p> <p><i>(...) Infatti i due percorsi di fruizione proposti ad est dell’autostrada per la fruizione naturalistica e ad ovest dell’autostrada per la fruizione archeologica, non vengono messi in connessione tra loro, tale separazione crea un rafforzamento dell’attuale separazione del Parco in due entità scisse dalla linea infrastrutturale dell’autostrada;</i></p>	<p><i>Non recepibile: La tabella citata riguarda l’elenco degli indicatori di monitoraggio di contesto del PAP, in relazione agli obiettivi specifici di sostenibilità del Piano</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p>



1.6	<p>Assenza di previsione di un percorso di connessione tra i due percorsi di fruizione proposti ad est dell'autostrada per la fruizione naturalistica e ad ovest dell'autostrada per la fruizione archeologica, non vengono messi in connessione tra loro, tale separazione crea un rafforzamento dell'attuale separazione del Parco in due entità scisse dalla linea Infrastrutturale dell'autostrada;</p> <p>(...) Tale percorso di connessione si dovrebbe poggiare sull'attuale sedime di via della Selciatella, nel Punto in cui intercetta via di Tor Mastorta, superare la cesura dell'A1 tramite il sottopasso, così riqualificandolo, e provvedendo alla riqualificazione di quella che ad oggi continua a presentarsi come una discarica lineare (storicamente e tristemente nota come teatro di fatti di cronaca).</p>	<p>Non recepitibile: La tabella citata riguarda l'elenco degli indicatori di monitoraggio di contesto del PAP, in relazione agli obiettivi specifici di sostenibilità del Piano.</p>	NON ACCOLTA
1.7	<p>Assenza di coerenza della tavola 16 "Carta della zonizzazione e del perimetro definitivo" con la tavola 17 Individuazione sistema di fruizione": si potrà osservare come l'area attrezzata posta all'ingresso lungo Via di Tor Mastorta (prevista nella tavola 17) non trova riscontro nella zonizzazione, zonizzazione che in quel punto non prevede alcun sito di promozione economica (D);</p>	<p>ACCOGLIBILE, la Tavola sarà aggiornata con l'inserimento di un'area per servizi</p>	ACCOLTA
1.8	<p>Assenza di coordinamento con la programmazione desumibile dal BICIPLAN della C.M.R.C. tanto più incomprensibile quanto più si pensa che l'ambito in oggetto è inserito in due livelli di vincolo preordinati alla tutela e valorizzazione di ambiti di indubbio interesse paesaggistico che potrebbero/dovrebbero essere meglio fruiti dalla cittadinanza;</p>	<p>Non recepitibile, il sistema di accesso e fruizione del Parco è stato oggetto di approfondite valutazioni e appare funzionale anche a tutti i modelli di fruizione.</p>	NON ACCOLTA Vedi punto 1.1
1.9	<p>Assenza di interesse da parte dell'Ente Gestore nel considerare la capacità di investimento del privato (proprietario delle aree inserite nel parco) nella riqualificazione delle stesse aree interne al Parco: ragione per cui la riqualificazione rimane compressa nei soli finanziamenti di derivazione POR FESR e PSR senza riuscire a fare massa critica con gli interventi privati;</p>	<p>Non recepitibile, nessuna preclusione emerge dalla normativa del Parco.</p>	NON ACCOLTA
1.10	<p>Assenza nella proposta di Piano di assetto di una area da dedicarsi a parcheggio (realizzato con modalità tecnico/esecutive compatibili con gli obiettivi di tutela paesaggistica) che risulterebbe utile In occasioni di feste, celebrazioni, eventi culturali vitali per la fruizione del parco e perché lo stesso diventi elemento aggregatore e di identificazione della vita cittadina;</p>	<p>Recepibile la proposta di realizzazione di Parcheggio Green sull'area indicata, con la prescrizione che vengano messe a dimora alberature di protezione sui due lati lungo le strade interne al Parco, e che il Parcheggio sia oggetto di Convenzione con il parco per l'utilizzo dello stesso in occasione di eventi, manifestazioni o altre iniziative dell'Ente Parco.</p>	ACCOLTA
1.11	<p>Assenza di Incentivi alla proprietà per la conversione ad agricolo coltivato di aree invece abbandonate da anni;</p>	<p>Non recepitibile, nessuna preclusione emerge dalla normativa del Parco</p>	NON ACCOLTA



1.12	<i>Presenza di una ciclabile lungo la 28 bis che arriva fino all'innesto (in linea d'aria) con la Via dell'Inviolata, come da foto sotto riportata;</i>	<i>L'osservazione non contiene richieste specifiche</i>	NON ACCOLTA
1.13	<i>prevedere un percorso di connessione tra l'accesso posto lungo Via di Tor Mastorta e quello da Marco Simone, al fine di dare maggiore evidenza alla proposta si produce stralcio di una tesi di laurea in architettura, dove si propongono percorsi proprio nella modalità descritta. Partendo dalle planimetrie dell'adottato Piano di Assetto la connessione verrebbe a costituirsi nella modalità di seguito rappresentata, con la disponibilità della proprietà a cedere gratuitamente (nell'ambito di una convenzione che sorregge il P.U.A. di cui all'art 54 della L.R. 38/1999) le aree da dedicarsi a mobilità sostenibile (ciclopedonale);</i>	<i>Non recepitibile, non appare compatibile la previsione di una infrastruttura, anche se leggera, in quel quadrante.</i>	NON ACCOLTA
1.14	<i>considerare la capacità di investimento del privato (proprietario delle aree inserite nel parco) nella riqualificazione delle stesse aree interne al Parco, pensando che le convenzioni dei P.U.A. di cui all'art 54 della L.R. 38/1999 potrebbero prevedere attività private da collocarsi lungo i percorsi di fruizione ciclabile e pedonale del parco, in una ottica di vantaggio tanto pubblico quanto privata, con partecipazione del privato alla realizzazione di quota parte delle opere o alla cessione gratuita in sede di convenzionamento;</i>	<i>Non recepitibile, nessuna preclusione emerge dalla normativa del Parco</i>	NON ACCOLTA
1.15	<i>Valutare nelle aree di proprietà degli scriventi anche in applicazione dell'art. 44 delle NTA del Parco la bontà della realizzazione di un PUA (di estensione di circa 67 ha coincidenti con la proprietà) che preveda attività interconnesse per realizzare anche obiettivi pubblici tra cui: - i percorsi di fruizione ciclopedonali a carico della proprietà - il "parcheggio green", alimentato da torrette di ricarica elettrica, che preveda peraltro la piantumazione di alberi di olivo in continuità con il resto del paesaggio, entrambe congiuntamente alla realizzazione di attività interconnesse a quella agricola e dedicate allo sport all'aria aperta come evidenziato nella foto aerea;</i>	<i>Punto 1 non recepitibile, nessuna preclusione emerge dalla normativa del Parco alla redazione di PUA Punto 2, Recepitibile la proposta di realizzazione di Parcheggio Green sull'area indicata, con la prescrizione che vengano messe a dimora alberature di protezione sui due lati lungo le strade interne al Parco, e che il Parcheggio sia oggetto di Convenzione con il parco per l'utilizzo dello stesso in occasione di eventi, manifestazioni o altre iniziative dell'Ente Parco.</i>	PARZIALMENTE ACCOLTA
1.16	<i>Riqualificazione di via dell'Inviolata (perseguendo l'obiettivo del Comune di Guidonia Montecelio come da D.G.C. 82/2025), per il tratto di proprietà degli scriventi, ottenuta, separando il traffico Intercomunale veicolare di attraversamento del parco (che scorre lungo via dell'Inviolata) dal sistema di fruizione ambientale (ciclopedonali) le cui reti invece si propongono di realizzarle come da foto aerea.</i>	<i>Non recepitibile, la modifica del regime di percorribilità delle strade non appare materia di trattazione nel Piano del Parco, ma eventualmente nel Regolamento</i>	NON ACCOLTA
2. Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene – ANVA: nota del 08/07/2025, acquisita al prot. n. 712404 del 09/07/2025;			
	Osservazione	Autorità Pro-cedente	Verifica AC



2.1	<p>CONFINI DEL PARCO Il documento in esame propone modifiche sia in sottrazione che in ampliamento dei confini del Parco. L'eliminazione dell'area in corrispondenza di Via Tucidide, sede di un impianto produttivo, non risulta sufficientemente giustificata. Si osserva che in molte aree protette italiane sono presenti, senza contraddizioni, insediamenti abitativi o industriali. Si propone, pertanto, di mantenere l'area in questione all'interno del Parco e, anzi, di rimodulare i confini verso ovest seguendo linee paesaggistiche già esistenti (quali strade o corsi d'acqua) e coerenti con il vincolo paesaggistico ministeriale. Questo rafforzerebbe l'omogeneità dell'area protetta e migliorerebbe la leggibilità territoriale.</p> <p>Per l'area di Tor Mastorta, si suggerisce di includere completamente l'area della Tenuta e la Via della Selciatella, di grande pregio naturalistico e archeologico. L'area nuova inserita a ridosso di Laghetto – Marco Simone (fra Via Spagna e Via Tito Livio) è da inserire come area A2...</p> <p>Nella Tav. 10a "Carta delle criticità" quello indicato nella legenda (in rosso) come Perimetro istitutivo è in realtà il perimetro modificato nel 2005 dalla Regione Lazio.</p> <p>Nella Relazione allegata alle osservazioni vengono inoltre evidenziati, tra le altre cose, i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (...) Si chiede quindi di poter allargare l'area protetta fino al Fosso di Santa Lucia (area naturalisticamente interessante per l'avifauna), ingrandendo quindi lo stretto corridoio fra le due aree del Parco. In alternativa riportare il confine originario o includere parte dell'area esclusa... - (...) Tav. 14 – Carta delle aree contigue. Si legge nella Relazione di Piano che "Il Parco dell'Inviolata per gran parte del suo perimetro è circondato da aree urbane densamente edificate, che non consentono alcun ampliamento o previsione di aree contigue, salvo modeste aree libere" e che quindi sono state individuate sostanzialmente due sole aree. Si ritiene tuttavia che, per le stesse ragioni per cui sono state individuate queste due aree, una terza area contigua potrebbe essere individuata nell'area di Monte Capaldo, e che potrebbe essere di utilità anche il prolungamento verso sud, fino a via Casal Bianco, dell'area contigua di Tor Mastorta. - (...) si ricorda che la fascia boschiva situata a ridosso del Fosso Capaldo che passa sotto al viadotto autostradale è il punto di collegamento più importante fra settore Est del Parco (Tor Mastorta) e settore Ovest (Inviolata, in sensu stricto); la si può considerare la "feritoia ecologica cardine" del Parco. L'Ente Parco insiste nell'inserimento di questa zona di enorme pregio naturalistico e storico-archeologico all'interno dell'area protetta. 	<p>Non recepitibile, i confini del Parco sono stati oggetto di approfondite valutazioni e si ritengono confacenti alle necessità dello stesso, così come le aree contigue previste</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà fornire puntuale riscontro alle osservazioni in merito a ciascuna delle proposte formulate e documentate. Il RA dovrà motivare con adeguato dettaglio le scelte pianificatorie e le modifiche perimetrali proposte e le motivazioni che non consentono l'inclusione di ciascuna delle aree proposte segnalate e di altre aree di particolare valenza ecologica.</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno inoltre essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato</p>
2.2	<p>RISPETTO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO</p> <p>E' fondamentale che le proposte contenute nel Piano siano coordinate con il vincolo paesaggistico ministeriale, recentemente confermato da apposito decreto. Il vincolo statale ha carattere prioritario e dovrebbe costituire il riferimento principale per l'adeguamento del Piano d'Assetto, così da garantire coerenza normativa e tutela effettiva del paesaggio.</p>	<p>Il Piano ha adeguato la sua normativa a quanto previsto dal Vincolo dichiarativo</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato.</p>
2.3	<p>PRESENZA DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI</p> <p>L'attuale documentazione omette una seria considerazione dell'impatto generato dagli impianti di gestione dei rifiuti situati nelle immediate vicinanze del Parco. La contaminazione delle acque sotterranee e dei suoli (monitorata da appositi piezometri, alcuni dei quali all'interno del Parco) rappresenta un rischio concreto per l'ecosistema dell'area. Il Rapporto</p>	<p>Il Piano non può eliminare la Discarica esterna al Parco, ma prevede una serie di controlli sulla qualità delle acque e del</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro delle criticità generate dagli impianti di</p>



	<p><i>Ambientale dovrebbe documentare tali aspetti, anche in virtù del passato utilizzo dell'area per discariche e della recente attivazione dell'impianto TMB, che comporta un traffico pesante lungo tratti interni al Parco (Via dell'Inviolata), con gravi ripercussioni sulla fruibilità pedonale e ciclabile dell'area.</i></p>	<p><i>suolo al fine di prevenire o evitare eventuali danni.</i></p>	<p>gestione dei rifiuti presenti nel territorio del Parco e nelle vicinanze, indicando le azioni che saranno attivate al fine di prevenire fenomeni di inquinamento ambientale e garantire una fruizione sostenibile del Parco.</p>
2.4	<p>CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE</p> <p><i>L'area attraversata dal Fosso di Santa Lucia (o di Pratulungo) e dai suoi affluenti presenta vulnerabilità idrogeologiche note, come evidenziato da diversi enti tecnici durante le fasi preliminari della VAS. Tuttavia, la gestione di queste criticità non può tradursi in interventi di bonifica radicale come avvengono attualmente, poiché compromettono irreversibilmente l'ecosistema ripariale, oltre che aumentano il rischio di esondazioni. È quindi necessario adottare un approccio di manutenzione selettiva e controllo mirato, che salvaguardi l'integrità degli habitat fluviali e garantisca al contempo la sicurezza.</i></p>	<p><i>La normativa del piano garantisce il rispetto dell'integrità e la corretta gestione del patrimonio ambientale, del suolo, dei corsi d'acqua e della vegetazione naturale.</i></p>	<p>ACCOLTA</p>
2.5	<p>TUTELA DEI PATRIMONI NATURALISTICO E ARCHEOLOGICO</p> <p><i>L'area dell'Inviolata presenta diffuse emergenze naturalistiche e archeologiche, molte delle quali non incluse nella perimetrazione del Parco. È auspicabile l'estensione dei confini del Parco a sud ed est per includere siti rilevanti, come quelli posti in prossimità della discarica dismessa, favorendo accordi tra soggetti pubblici e privati per una gestione sostenibile. Questo vale anche in ottica di rafforzamento della funzione ecologica dell'area protetta, poiché ampliando i confini si avvicinerebbe ancor di più alle altre aree naturali protette e aree della Rete Natura 2000.</i></p>	<p><i>Non recepitibile</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire riscontro degli studi svolti per la perimetrazione e zonizzazione del Parco e motivare con adeguato dettaglio le scelte pianificatorie e le modifiche perimetrali proposte e che non consentono l'inclusione di ciascuna delle aree proposte segnalate e di altre aree di particolare valenza ecologica.</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno inoltre essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato</p>
2.6	<p>FRUIZIONE PUBBLICA</p> <p><i>In considerazione della limitata estensione e dell'elevata sensibilità ambientale dell'area protetta, l'accesso dovrebbe concentrarsi lungo gli assi</i></p>	<p><i>L'osservazione non contiene richieste, e il modello di fruizione del Parco appare idoneo.</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>

	<p>viari già urbanizzati (Via della Selciatella, Via di Tor Mastorta, Via dell'Inviolata, Via Tacito), con percorsi ciclopedonali in raccordo con le reti comunali di Guidonia Montecelio e Fonte Nuova. Vanno evitate soluzioni invasive che potrebbero compromettere l'integrità del territorio. Il Parco dell'Inviolata è prima di tutto un'area naturale protetta e la sua gestione deve prioritariamente puntare alla conservazione della biodiversità. La fruizione pubblica va regolamentata con grande attenzione, evitando attività dannose come motocross, mountain-bike o escursionismo non controllato, che in un'area così piccola possono avere effetti gravi sulla fauna e sulla flora. Gli itinerari accessibili dovrebbero essere brevi, localizzati su vie pubbliche già esistenti e pulite (come riportato sopra), e sempre distanti da zone sensibili. Le forme di turismo ammesse devono essere responsabili e guidate, eventualmente anche a cavallo o a piedi, ma sempre con personale qualificato e numero limitato di visitatori. Zone ad alto valore naturalistico come i laghetti, il Fosso di Tor Mastorta o il mausoleo ipogeo di Monte dell'Incastro devono essere accessibili solo con visite guidate e adeguata tutela.</p>		<p>Nel RA dovranno essere adeguatamente rappresentate le scelte in termini di itinerari e rete sentieristica motivandone la coerenza con la sostenibilità ambientale</p>
2.7	<p>CONSERVAZIONE DEGLI AGROECOSISTEMI</p> <p>Il Parco dell'Inviolata è un agroecosistema tipico della Campagna Romana, dove la corretta gestione agricola e pastorale è cruciale per la tutela dell'ambiente e della biodiversità. È fondamentale coinvolgere attivamente gli agricoltori e pastori locali in pratiche sostenibili, evitando imposizioni e puntando su obiettivi condivisi e realistici. Il marchio collettivo proposto non certifica il prodotto ma garantisce pratiche che tutelano il territorio, creando benefici ambientali ed economici. Vanno adottate tecniche agricole compatibili con la conservazione, come fasce di rispetto, rotazione delle colture, e limitazione di erbicidi e fitofarmaci. L'allevamento ovino è da promuovere, quello caprino da limitare. Gli operatori devono essere incentivati a collaborare con il Parco, anche attraverso attività educative e di ricerca. È necessario ripulire e mantenere le aree pubbliche e valorizzare il Parco per superare la sua passata associazione alla discarica. Senza la cooperazione dei proprietari agricoli, ogni progetto di tutela e fruizione fallirà.</p>	<p>L'osservazione non contiene richieste, e il modello di gestione del patrimonio agropastorale del Parco appare idoneo.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire riscontro alle azioni proposte e documentate in merito alla gestione degli agroecosistemi, motivando come le scelte di Piano possono essere idonee al raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli agroecosistemi</p>
2.8	<p>CONSERVAZIONE DELLE ZONE UMIDE</p> <p>Per quel che riguarda le zone umide (laghetti, fossi, eventuali pozze temporanee, ecc.) si è chiarito che sono degli hotspot di biodiversità, è dunque fondamentale sapere che gli unici interventi di recupero ambientale da attuare sono l'eventuale eradicazione delle specie alloctone presenti, effettuata nei modi e nei tempi dovuti (in modo da non arrecare danni alle specie animali e vegetali autoctone), e l'eventuale recinzione dei siti vulnerabili (es. laghetti di Tor Mastorta), onde evitare l'accesso da parte di non autorizzati. Vi sarà inoltre la necessità di rimuovere i rifiuti presenti, magari coinvolgendo la popolazione attraverso "giornate ecologiche". Bisogna fare in modo che non vengano svolte opere di bonifica dei fossi, come accade periodicamente al Fosso di Santa Lucia e al Fosso dell'Inviolata, dove ogni intervento di "ripulitura" diventa un'operazione di totale distruzione dell'ambiente ripariale.</p> <p>(...) Risolvere il problema degli scarichi abusivi nei fossi nella zona di Marco Simone è un'altra azione cruciale che va affrontata.</p>	<p>L'osservazione non contiene richieste, e la zonizzazione e normativa del parco appare del tutto idonea a garantire la tutela delle zone umide.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire motivato riscontro delle azioni di Piano che possono essere idonee al raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli ambienti naturali, soprattutto in relazione alle zone umide ed alla limitazione dell'inquinamento ambientale.</p>
2.9	<p>Nella Relazione allegata al modulo di osservazioni, in riferimento alle problematiche relative alla fruizione antropica viene evidenziato:</p> <p>Tav. 12 - Carta della zonizzazione e del perimetro definitivo</p> <p>Si ritiene assolutamente insufficiente il livello di tutela assegnato al primo, terzo e quarto dei laghetti di Tor Mastorta, e in particolare al</p>	<p>Non recepitibile, la zonizzazione e normativa del parco appare del tutto idonea a garantire la tutela delle zone umide.</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Nel RA si dovrà fornire adeguato riscontro di come la zonizzazione proposta abbia</p>



	<p><i>primo. Si tratta in assoluto delle aree con maggiore biodiversità del Parco, in cui si osservano molti degli elementi di maggiore interesse della flora e della fauna come scritto sopra. Numerosi uccelli acquatici, diverse specie di anfibi e rettili, insetti di particolare pregio (ad es. Epomis circumscriptus), specie vegetali molto rare (ad es. Najas minor e Sporobolus schoenoides) sono legate ai laghetti di Tor Mastorta, e al primo in particolare.</i></p> <p><i>Proponiamo pertanto per questi laghetti un maggiore livello di tutela e il loro inserimento quanto meno in Zona A2 (ma in realtà sarebbe preferibile A1). Questo vale soprattutto per il primo dei laghetti di Tor Mastorta, la cui assegnazione alla Zona B3 stona per la sua diretta continuità con l'unica area di riserva integrale del Parco</i></p>		<p>tenuto conto delle aree del Parco caratterizzate da maggior grado di biodiversità e presenze floro-faunistiche di interesse naturalistico, e di come ne garantisce la tutela, motivando le scelte in particolare per le aree umide segnalate.</p>
2.10	<p>Nella Relazione allegata al modulo di osservazioni, in riferimento alle problematiche relative alla fruizione antropica viene evidenziato:</p> <p><i>Tav. 13 - Carta del sistema della fruizione</i></p> <p><i>La proposta di "Percorso ambientale naturalistico" indicata nella tavola sfiora il ridicolo. Come si può pensare di far passare l'unico percorso naturalistico previsto per quest'area protetta proprio nella parte di Parco in cui sono state individuate le aree di maggior pregio naturalistico, le uniche inserite in Zona A1 (Riserva integrale) e A2 (Riserva naturale orientata) (v. Tav. 12 - Carta della zonizzazione e del perimetro definitivo). Si tratta di una proposta singolare, che avrebbe come risultato inevitabile l'allontanamento e la scomparsa di molte delle specie di maggior pregio del Parco. Nelle aree indicate nella Tav. 12 come Zona A1 e A2 nidificano ad es. diverse specie di uccelli acquatici, oltre che il nibbio bruno. Ma l'area ospita numerose specie di piccoli animali, vertebrati e invertebrati, e piante che sarebbero in grave pericolo in caso di eccessiva frequentazione dell'area.</i></p> <p><i>La possibilità di fare passeggiate anche in quest'area non è totalmente da escludere, come scritto sopra, ma la loro frequentazione dovrebbe essere possibile solo in alcuni momenti dell'anno (al di fuori dei periodi di riproduzione di anfibi e uccelli) e solo mediante visite guidate, per cui non possono esserti inseriti percorsi sulla carta escursionistica. Si veda quanto scritto sopra.</i></p>	<p><i>L'osservazione non contiene richieste, e il modello di fruizione del Parco appare idoneo.</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Nel RA si dovrà fornire adeguato riscontro in termini di analisi delle modalità di frequentazione antropica e ricadute sulla tutela degli ecosistemi naturali nelle aree indicate, motivando le scelte pianificatorie.</p>
3 Oltre il Ponte APS: nota del 09/07/2025, acquisita al prot. 7155328 del 09/07/2025			
	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica AC
3.1	<p><i>La fruizione turistica, se non controllata, rappresenta una minaccia: attività come trekking non regolamentato, uso di bici o mezzi a motore disturbano gli ecosistemi. Si auspica un turismo leggero e guidato, con itinerari brevi lontani da zone sensibili, riservando l'accesso ad aree delicate (come Tor Mastorta o il mausoleo ipogeo del Monte dell'Incastro) solo a visite autorizzate e in piccoli gruppi. Analogamente, l'educazione ambientale va favorita ma con attenzione agli impatti.</i></p> <p><i>L'Associazione propone l'ampliamento del perimetro del Parco, includendo aree ad alto valore ecologico e storico, come la Tenuta di Tor Mastorta e i terreni tra Marco Simone e il Fosso dell'Omo. Questo permetterebbe il collegamento ecologico con altre aree protette, facilitando la mobilità faunistica e il mantenimento della diversità genetica.</i></p> <p><i>Tra le specie segnalate vi sono numerosi Anfibi, Rettili, Mammiferi e Uccelli rari o minacciati secondo normative regionali, europee e convenzioni internazionali. Particolarmente rilevante è la funzione di corridoio ecologico della fascia boscata tra i due settori principali del Parco, oggi frammentati.</i></p>	<p><i>L'osservazione non contiene richieste, e il modello di fruizione del Parco appare idoneo. Non recepitibile la richiesta di ampliamento, il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo.</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire riscontro degli studi svolti per la perimetrazione e zonizzazione del Parco e motivare con adeguato dettaglio le scelte pianificatorie e le modifiche perimetrali proposte e che non consentono l'inclusione di ciascuna delle</p>



	<p><i>Si chiede infine una revisione della perimetrazione del Parco, correggendo esclusioni ingiustificate di aree strategiche e garantendo un'effettiva protezione del patrimonio naturalistico e archeologico presente.</i></p>		<p>aree proposte segnalate e di altre aree di particolare valenza ecologica.</p>
<p>4 Insieme per Colle Fiorito: nota del 10/07/2025, acquisita al prot. 719467 del 10/07/2025</p>			
	<p>Osservazione</p>	<p>Autorità Procedente</p>	<p>Verifica AC</p>
4.1	<p>Confini dell'area protetta</p> <p><i>Si contesta l'esclusione dell'area di Via Tucidide (sede di un impianto produttivo), in assenza di motivazioni solide. In molte aree protette italiane coesistono attività produttive senza che ciò comprometta la tutela ambientale. Si propone il mantenimento dell'area nel Parco e una rimodulazione dei confini verso Ovest, seguendo elementi fisici esistenti (strade, fossi), in coerenza col vincolo paesaggistico ministeriale</i></p> <p>Da Relazione allegata:</p> <p><i>(...) Il Comitato sostiene la proposta di ampliamento del Parco, avanzata con la Proposta di Legge n. 245/2020, che include le tenute di Pilo Rotto, Tor de' Sordi e Castell'Arcione...</i></p> <p><i>(...) Riguardo alla perimetrazione proposta, contestiamo l'esclusione di alcune proprietà private, come la villa in Via Tucidite, che restringe il corridoio tra Marco Simone Vecchio e il resto del Parco. Proponiamo di includere il Fosso di Santa Lucia o di mantenere il confine originale.</i></p>	<p><i>Non recepisce. Il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire riscontro degli studi svolti per la perimetrazione e zonizzazione del Parco e motivare con adeguato dettaglio le scelte pianificatorie e le modifiche perimetrali proposte e che non consentono l'inclusione di ciascuna delle aree proposte segnalate e di altre aree di particolare valenza ecologica.</p>
4.2	<p>Vincolo paesaggistico</p> <p><i>Il Piano deve essere allineato con il vincolo paesaggistico ministeriale, recentemente confermato. Questo vincolo ha priorità normativa e deve essere il riferimento per l'intero Piano d'Assetto</i></p>	<p><i>Il Piano del Parco recepisce le normative del Vincolo Dichiarativo</i></p>	<p>ACCOLTA</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato.</p>
4.3	<p>Impianti di trattamento rifiuti</p> <p><i>Il Piano sottovaluta l'impatto ambientale degli impianti di gestione rifiuti prossimi al Parco. Sono presenti contaminazioni accertate, rilevate da piezometri interni. L'attivazione dell'impianto TMB ha aggravato il traffico su Via dell'Inviolata, compromettendo la sicurezza e la fruibilità dell'area. Queste criticità devono essere incluse nel Rapporto Ambientale.</i></p>	<p><i>Il Piano non può eliminare la Discarica esterna al Parco, ma prevede una serie di controlli sulla qualità delle acque e del suolo al fine di prevenire o evitare eventuali danni</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro delle criticità generate dagli impianti di gestione dei rifiuti presenti nel territorio del Parco e nelle vicinanze, indicando le azioni che saranno attivate al fine di prevenire</p>



			fenomeni di inquinamento ambientale e garantire una fruizione sostenibile del Parco.
4.4	<p><i>Criticità idrogeologiche</i></p> <p><i>L'area del Fosso di Santa Lucia presenta fragilità note. Gli interventi radicali di bonifica attualmente in atto danneggiano gli ecosistemi e possono aumentare il rischio di esondazioni. Serve una gestione mirata e selettiva, che tuteli la funzionalità naturale dei corsi d'acqua.</i></p>	<p><i>La normativa del piano garantisce il rispetto dell'integrità e la corretta gestione del patrimonio ambientale, del suolo, dei corsi d'acqua e della vegetazione naturale.</i></p>	ACCOLTA
4.5	<p><i>Tutela del patrimonio naturalistico e archeologico</i></p> <p><i>Molte aree di valore ecologico e archeologico restano escluse. Si chiede l'estensione del Parco verso sud ed est, anche tramite intese con soggetti privati. L'obiettivo è rafforzare la funzione ecologica e avvicinare il Parco ad altri corridoi ambientali e alla Rete Natura 2000</i></p>	<p><i>Non recepibile. Il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire riscontro degli studi svolti per la perimetrazione e zonizzazione del Parco e motivare con adeguato dettaglio le scelte pianificatorie e le modifiche perimetrali proposte e che non consentono l'inclusione di ciascuna delle aree proposte segnalate e di altre aree di particolare valenza ecologica.</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno inoltre essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato</p>
4.6	<p><i>Fruizione pubblica</i></p> <p><i>In un'area fragile e limitata come l'Inviolata, la fruizione deve essere regolata con attenzione. L'accesso deve avvenire esclusivamente lungo assi già urbanizzati (Via della Selciatella, Via di Tor Mastorta, Via dell'Inviolata, Via Tacito). Sono da evitare attività impattanti (motocross, mountain-bike, escursionismo non controllato). Visite guidate, con accompagnamento qualificato, sono l'unica modalità accettabile per i siti sensibili (Iagheti, Fosso di Tor Mastorta, mausoleo ipogeo).</i></p>	<p><i>L'osservazione non contiene richieste, e il modello di fruizione del Parco appare idoneo. Non recepibile la richiesta di ampliamento, il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Nel RA dovranno essere adeguatamente rappresentate le scelte in termini di itinerari e rete sentieristica motivandone la coerenza con la sostenibilità ambientale</p>
<p>5 Amici dell'Inviolata ONLUS: nota del 11/07/2025, acquisita al prot. 724810 del 14/07/2025</p>			



	Osservazione	Autorità Pro- cedente	Verifica AC
5.1	<p>CONFINI DEL PARCO E VINCOLO PAESAGGISTICO</p> <p>All'interno del Rapporto ambientale vengono proposte modifiche al perimetro del Parco dell'Inviolata, sia in detrazione (area di Via Tucidide, azienda di produzione di polvere da sparo) che in aggiunta (area di Marco Simone). In proposito, quest'Associazione non concorda, in quanto la detrazione non è motivata sufficientemente, tenendo anche presente che aree abitate e/o produttive fanno regolarmente parte di parchi e riserve italiani e che - in linea di massima e preferibilmente - i perimetri di aree protette dovrebbero seguire confini "naturali" (strade, corsi d'acqua ecc.). Inoltre, tale area produttiva non sarà "per sempre" adibita a tale attività e bisogna tener presente anche il fatto, non secondario, che l'area occidentale del Parco, col taglio ipotizzato, diverrebbe praticamente isolata dal resto dell'area protetta regionale. Al contrario, anche in virtù delle aree proposte in aggiunta ed adeguando il limite ovest del Parco al confine del vincolo paesaggistico ministeriale, la zona occidentale sarebbe più omogenea e rispondente alla regolarità di confini "naturali". Per quale motivo, ad esempio, nella carta della perimetrazione definitiva non è inclusa l'area del castello di Tor Mastorta? L'importanza storico-archeologica e paesaggistica di questo sito è più volte ribadita anche nella Relazione di Piano, nella quale si dichiara infatti a pag. 57 di volerne, giustamente, proporre l'inserimento nell'area protetta (v. anche pag. 43 della Relazione, foto in basso). Per la sua importanza l'area è infatti inclusa anche nel D.M. 16 settembre 2016 (MiBACT). L'area del castello è un tutt'uno dal punto di vista paesaggistico con quella del Primo lago di Tor Mastorta, impostato sui resti di una villa romana e di grande valore naturalistico. Per i motivi sopra esposti si chiede almeno l'inclusione all'interno dei confini dell'area protetta dell'area del castello di Tor Mastorta, inclusa quella di La Vaccheria. Questa proposta, oltre ad includere una delle aree più rappresentative dell'area del Parco, garantisce una maggiore tutela dei due laghetti (Terzo e Quarto laghetto di Tor Mastorta) posti, sconsideratamente, proprio sulla linea di confine dell'area protetta, laghetti che, come tutte le zone umide, presentano valori naturalistici di grande rilievo ma sono anche aree di elevata fragilità.</p>	<p>Non recepitibile. Il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo. Inoltre la tutela delle aree citate è garantita dal Vincolo Dichiarativo</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire riscontro degli studi svolti per la perimetrazione e zonizzazione del Parco e motivare con adeguato dettaglio le scelte pianificatorie e le modifiche perimetrali proposte e che non consentono l'inclusione di ciascuna delle aree proposte segnalate e di altre aree di particolare valenza ecologica.</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno inoltre essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato.</p>
5.2	<p>CONFINI DEL PARCO E VINCOLO PAESAGGISTICO</p> <p>Riguardo sempre all'area di Tor Mastorta, si fa qui notare che il confine attuale del Parco non è condivisibile, anche dal punto di vista dei beni da tutelare (paesaggio, fauna, flora, vincoli storico-archeologici) e perché la tenuta di Tor Mastorta e la storica Via della Selciatella sono divise sulla mappa in modo arbitrario ed artificiale. Si propone quindi di ampliare il perimetro orientale del Parco, immettendo al suo interno l'intera superficie della tenuta, comprensiva della zona dei quattro laghetti e dell'asse viario della Selciatella (fino alla "Rotonda degli Spagnoli"), per motivi evidenti sul piano paesaggistico, storico e di conservazione naturalistica. Va evidentemente tenuto conto non solo formalmente della manovra vincolistica ministeriale, ribadita recentemente dal nuovo Decreto del Ministero della Cultura, ed a cui l'Associazione ritiene dover adeguare/omogeneizzare gran parte delle proposte di modifica del perimetro e di regolamento attuativo del Piano d'Assetto in adozione. Poiché il vincolo ministeriale è di livello gerarchico/amministrativo/legale superiore a quello regionale, si propone qui una manovra di Piano d'Assetto che si colleghi sostanzialmente col vincolo paesaggistico, in modo che vengano preservate omogeneità e coerente armonizzazione tra i due vincoli. Si allega, all'uopo, la mappa del vincolo ministeriale. Vale la pena qui ricordare che l'ampliamento del Parco dell'Inviolata è un obiettivo della Regione Lazio a partire dal giorno stesso (20 giugno 1996) in cui esso è stato istituito. Allora, venne approvato all'unanimità dal Consiglio regionale un odg tendente a portare i confini dell'area protetta ad inglobare i terreni a nord, ad est e ad ovest, densi di ritrovamenti archeologici. Il 30 luglio</p>	<p>Non recepitibile. Il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo. Inoltre la tutela delle aree citate è garantita dal Vincolo Dichiarativo</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Vedi sopra punto 5.1</p>



	<p>1997, alcune Associazioni locali presentarono alla Regione Lazio una proposta di ampliamento del Parco dell'Inviolata (da 500 ettari a circa 1500). Pur se inserita tra i lavori della Commissione Urbanistica regionale, la proposta non ha avuto seguito a causa della chiusura della consiliatura. Nella stessa Dichiarazione di notevole interesse pubblico del 2016, il Ministero dei Beni culturali parlava, all'interno della sua Relazione, in questo modo: "... Densità archeologica, bellezze paesaggistiche e valori naturalistici del Parco dell'Inviolata sono identici a quelli dell'area circostante". Ugualmente, la PROPOSTA DI LEGGE n. 245 del 5 ottobre 2020 ha voluto portare all'attenzione del Consiglio regionale l'ampliamento del Parco, riuscendo ad ottenere il parere positivo dell'Area Parchi regionale, dell'Ente Parco Monti Lucretili, del Ministero dei Beni culturali, del Comune di Guidonia Montecelio, ma non riuscendo ad avere anche il necessario parere della Città Metropolitana di Roma Capitale, a causa dell'intervenuto scioglimento della consiliatura regionale. In questo caso, i confini proposti ricalcavano il perimetro del vincolo paesaggistico ministeriale (circa 2000 ettari).</p>		
5.3	<p>CONFINI DEL PARCO E VINCOLO PAESAGGISTICO</p> <p>Si osserva quindi come del tutto insufficiente il perimetro proposto dal Rapporto ambientale, mentre si propone qui un ampliamento che tenga conto, a nord, ad est e ad ovest di una profonda revisione dei confini che vadano a tutelare i beni ambientali, naturali e paesaggistici ivi contenuti. I nuovi confini dovrebbero essere quelli visibili nella mappa allegata dall'Associazione "Amici dell'Inviolata", che rispettano, a sud, il contatto con la Via di Casal Bianco; a est, vanno inseriti i terreni di entrambi i lati di Via Tor Mastorta (sul lato orientale sono emersi i resti di una grande villa romana), va inserito tutto l'asse viario di Via della Selciatella, fino alla "Rotonda degli Spagnoli" e va tenuto conto, come limite orientale, della Via Aureliano; a nord, si prosegue lungo Via Formello fino alla profonda curva posta prima di Via Tintoretto, si scende lungo una carrarecchia che giunge fino a Via Palombarese (altezza Tenuta di Capaldino); ad ovest, si rispetta il confine naturale del Fosso di Pratalungo (detto localmente di "Santa Lucia") fino a Via Tacito. Riteniamo che sia stata messa in atto una eccessiva "chirurgicità" nella ridefinizione dei confini dell'area protetta relativamente all'area di Marco Simone. Nel confine a ridosso della strozzatura nell'area di Marco Simone, in particolare, il criterio riportato nella Relazione di Piano ("... al fine di portare il perimetro definitivo quanto più possibile a coincidere con elementi certi, quali strade, canali, fossi, prioritariamente...") non è affatto rispettato, discostandosi dagli elementi certi più vicini. Questo infatti non prosegue su strada (confine certo) ma si discosta da questa con un certo anticipo. In questo caso il problema è evidentemente legato all'attività produttiva presente che, tuttavia, non sarà lì per sempre e che, secondo il nostro parere, non giustifica questa modifica del confine. Si chiede quindi il ripristino del confine originario. In alternativa includere parte dell'area esclusa. Tutti i confini sono contenuti nel territorio comunale di Guidonia Montecelio.</p>	<p>Non recepibile. Il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo. Inoltre la tutela delle aree citate è garantita dal Vincolo Dichiarativo</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Vedi punto 5.1</p>
5.4	<p>CONFINI, TUTELA E PTPR</p> <p>Dalla Tavola C del PTPR approvato dalla Regione Lazio ed individuata come richiesto per legge dall'art. 143 del Codice dei Beni culturali, la parte di territorio a nord del Parco dell'Inviolata (ma, volendo, anche quella a sud) andrebbe inglobata nel Parco come "area a connotazione specifica", che attraverso l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale viene connotata nel modo seguente: e) individuazione di eventuali, ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione; f) analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo; g) individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;</p>	<p>Non recepibile. Il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo. Inoltre la tutela delle aree citate è garantita dal Vincolo Dichiarativo</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Vedi punto 5.1</p>



	<p>h) individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate; i) individuazione dei diversi ambiti e dei relativi obiettivi di qualità, a termini dell'articolo 135, comma 3. L'area pertanto individuata in forza della legge suddetta è proprio quella rappresentata dalla Tavola C che seppure non vincolante è comunque da tenere in considerazione come fattore propedeutico nelle fasi di conservazione e tutela, così come in questo caso - ovvero attraverso il Piano d'Assetto del limitrofo Parco dell'Inviolata - non si può non tenere in conto, a causa della rilevanza dei valori che il legislatore è tenuto a tutelare.</p>		
5.5	<p>IMPIANTI RIFIUTI E AREA DELL'INVOLATA</p> <p>La proposta di Piano d'Assetto dell'Ente Parco elude le questioni riguardanti l'area degli impianti di lavorazione dei rifiuti e le conseguenze di questa, nonostante esse si riverberino direttamente sull'area del Parco (dall'inquinamento della falda acquifera al passaggio dei camion di AMA spa). Per questi motivi, secondo l'Associazione scrivente, andrebbe ricordata/menzionata innanzitutto la manovra regionale che, nel febbraio 2005, ha sottratto una parte del Parco ai confini istituiti nel 1996, per porla a disposizione del privato, nell'ottica di ampliare la discarica e procedere alla proposta di costruzione di un impianto TMB. L'inquinamento prodotto dall'attività della discarica di rifiuti (chiusa definitivamente nel febbraio 2014) nei suoli e nella falda dell'area dell'Inviolata ha interessato ed interessa direttamente il Parco. Alcuni dei piezometri di controllo della contaminazione - le attività di caratterizzazione dei suoli e delle acque sono cominciate ufficialmente a dicembre 2011 e sono condotte da una Conferenza dei Servizi di cui fa parte l'Ente Parco - sono ricadenti all'interno del perimetro attuale del Parco e risultano, da anni, eccedenti le soglie di inquinamento ammesse ufficialmente. Di tutto ciò non c'è traccia nel Rapporto ambientale. Si ricorda qui che, ad oggi, tali attività di controllo continuano, dando ancora gli stessi risultati nefasti. I suoli del Parco - su cui, per inciso, pascolano greggi di ovini e si svolgono attività agricole - e le acque sottostanti sono indicativamente affette da contaminazione da metalli pesanti ed idrocarburi, rilasciati dal percolato prodotto dalla attigua discarica. I rischi ambientali, a nostro modo di vedere, vanno menzionati, controllati, anche nella necessità d'un puntuale monitoraggio dell'area di Parco interessata, da effettuarsi a pronta cura regionale. Per quanto riguarda poi l'impianto TMB - costruito nel 2014 e messo in attività solo nel gennaio 2023 - si fa qui notare che la sua messa in funzione ha provocato il passaggio quotidiano di decine di automezzi pesanti, in transito per la Via dell'Inviolata (nella sua parte ricadente all'interno del perimetro del Parco regionale), che impedisce di fatto la fruizione dell'area protetta per i visitatori a piedi o in bicicletta. In tal caso, la tutela ambientale (bene costituzionalmente e prioritariamente protetto) viene incomprensibilmente posta in secondo piano rispetto alla tutela d'un bene privato. Di tutto ciò non appare traccia nel Rapporto ambientale.</p>	<p>Il Piano non può eliminare la Discarica esterna al Parco, ma prevede una serie di controlli sulla qualità delle acque e del suolo al fine di prevenire o evitare eventuali danni</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro delle criticità generate dagli impianti di gestione dei rifiuti presenti nel territorio del Parco e nelle vicinanze, indicando le azioni che saranno attivate al fine di prevenire fenomeni di inquinamento ambientale e garantire una fruizione sostenibile del Parco.</p>
5.6	<p>AREA DI RISPETTO IDROGEOLOGICO FOSSO DI PRATOLUNGO</p> <p>Come giustamente e più volte ricordato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e dall'ex Consorzio di Bonifica del Tevere e dell'Agro Romano nelle riunioni del 2017-18 dedicate alla procedura di VAS regionale, l'area dell'Inviolata - e, in modo più specifico, le zone attraversate dal Fosso di Pratolungo e dai suoi affluenti, Fosso del Cupo e Fosso dell'Inviolata - è sottoposta al rischio idraulico di esondazione. Per questo, il documento "Rapporto ambientale" dovrebbe prevedere una specifica attenzione al rischio idrogeologico intorno alle aree attraversate dai suddetti fossi ricadenti all'interno del perimetro del Parco.</p>	<p>Non recepibile, non appare ipotizzabile la previsione di strumenti o interventi di difesa idrogeologica nel piano del Parco.</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Nel RA dovrà comunque essere fornito riscontro delle problematiche idrogeologiche dei fossi in esame e di come è stato tenuto in considerazione il rischio idrogeologico nella definizione delle scelte di sostenibilità</p>



			ambientale del piano.
5.7	<p>PROPOSTE DI TUTELA NATURALISTICA</p> <p><i>Per quanto riguarda una maggiore e più puntuale tutela naturalistica, all'interno del RA del Parco ed in previsione di un ampliamento del perimetro, la nostra Associazione fa suo il documento di osservazioni (in allegato) già prodotto dall'Associazione ANVA, aderendovi completamente.</i></p>	<p><i>L'osservazione non contiene richieste, ma il comparto normativo del piano appare idoneo a garantire la tutela del patrimonio naturale del Parco.</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà fornire motivato riscontro delle proposte contenute nella relazione predisposta da ANVA azioni di Piano ritenute idonee al raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli ambienti naturali</p>
5.8	<p>PROPOSTE DI TUTELA ARCHEOLOGICA</p> <p><i>L'area dell'Inviolata, anche al di fuori del perimetro istituito nel febbraio 2005, possiede - come già ampiamente detto - le stesse emergenze archeologiche della zona protetta, sia nella parte a nord che nella parte ad est del Parco attuale. Ciò significa che, per dare omogeneità e significato concreto al Parco naturale-archeologico, dovrebbero essere inserite nel perimetro dell'area protetta anche altre aree di rilevanza archeologica, come evidenziato nella mappa archeologica di riferimento (Tibur - Pars tertia della Forma Italiae, in allegato). Per quel che riguarda l'imponente area archeologica posta a ridosso della discarica (lato sud) e sui confini del Parco, si può prevedere e ricercare un accordo tra l'Ente Parco, la Soprintendenza paesaggistica/archeologica ed il privato proprietario del terreno, finalizzato alla fruizione del sito, attraverso visite guidate gestite dagli enti pubblici, con ingresso diretto dal lato del Parco stesso. Tale proposta è già parte della procedura regionale di posa in opera del capping definitivo sulla discarica.</i></p>	<p><i>L'osservazione non contiene richieste, ma il comparto normativo del piano appare idoneo a garantire la tutela del patrimonio storico archeologico del Parco.</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire riscontro degli studi svolti per la perimetrazione e zonizzazione del Parco e motivare con adeguato dettaglio le scelte pianificatorie e le modifiche perimetrali proposte e che non consentono l'inclusione di ciascuna delle aree proposte segnalate e di altre aree di particolare valenza storico-archeologica.</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato.</p>
5.9	<p>FRUIZIONE PUBBLICA E CARTA DEL SISTEMA DELLA FRUIZIONE (Tav. 13)</p> <p><i>La proposta di "Percorso ambientale naturalistico" indicata nella tavola appare inaccettabile se non ridicola. Come si può pensare di far passare l'unico percorso naturalistico previsto per questa area protetta proprio nella parte di Parco in cui sono state individuate le aree di maggior pregio naturalistico, le uniche inserite in Zona A1 (Riserva integrale) e A2 (Riserva naturale orientata) (v. Tav. 12 - Carta della zonizzazione e del perimetro definitivo)? Si tratta di una proposta quanto meno singolare,</i></p>	<p><i>L'osservazione non contiene richieste, e il modello di fruizione del Parco appare idoneo.</i></p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Nel RA si dovrà fornire adeguato riscontro in termini di analisi delle modalità di fruizione</p>



	<p>che avrebbe come risultato inevitabile l'allontanamento e la scomparsa di molte delle specie di maggior pregio del parco. Nelle aree indicate nella Tav. 12 come Zona A1 e A2 nidificano ad es. diverse specie di uccelli acquatici, oltre che il nibbio bruno. Ma l'area ospita numerose specie di piccoli animali, vertebrati e invertebrati, e piante che sarebbero in grave pericolo in caso di eccessiva frequentazione dell'area. La possibilità di fare passeggiate anche in quest'area non è totalmente da escludere, ma la loro frequentazione aree dovrebbe essere possibile solo in alcuni momenti dell'anno (al di fuori dei periodi di riproduzione di anfibi e uccelli) e solo mediante visite guidate. Nella proposta di Piano d'Assetto del Parco regionale dell'Inviolata, una parte importante è riservata alla fruibilità dell'area protetta, immaginando, a nostro modo di vedere, di essere in presenza di un Parco "standard" e senza quasi percepire la particolarità dell'apposizione d'un vincolo su una zona di piccola estensione, di elevata sensibilità ambientale e storica ma sottoposta a forte stress abitativo (aree antropizzate nei suoi intorni) e produttivo (area impianti rifiuti). Di conseguenza, non vanno previste attività di fruizione pubblica al di fuori di aree già antropizzate (Via della Selciatella, Via Tor Mastorta, Via dell'Inviolata, Via Tacito). Secondo gli scriventi, dovrebbe essere ammessa, su tali aree (e solo su queste), l'attività ciclopedonale in connessione con piste ciclabili già realizzate o in corso di realizzazione, nei territori comunali di Guidonia Montecelio e di Fonte Nuova.</p>		<p>antropica e ricadute sulla tutela degli ecosistemi naturali nelle aree indicate, motivando le scelte pianificatorie.</p>
5.10	<p>CARTA DELLE CRITICITA' (Tav. 10a)</p> <p>Quello indicato nella legenda (in rosso) come Perimetro istitutivo è in realtà il perimetro così modificato nel 2005 dalla Regione Lazio.</p>	Non recepitibile	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Si dovrà comunque verificare la correttezza dei perimetri rappresentati nelle tavole di piano e riportate nel RA, nonché delle relative legende, avendo cura di specificare nel dettaglio i tematismi graficizzati.</p>
5.11	<p>UN CHIARIMENTO SUL NOME DEL PARCO</p> <p>Da più parti si nota che l'Ente Parco scrive in modo errato la dizione dell'area protetta che appare istituzionalmente essere "Parco naturale archeologico dell'Inviolata". Per questo si chiede di correggere l'errore, laddove presente</p>	Accoglibile	<p>ACCOLTA</p>
<p>6 ANBA APS: nota del 12/07/2025, acquisita al prot. 724814 del 14/07/2025</p>			
	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica AC
6.1	<p>1) Conservazione delle zone umide</p> <p>Le zone umide dell'Inviolata (laghetti, fossi, pozze temporanee) sono ricche di biodiversità. Un'area di particolare pregio è quella dei laghetti di Tor Mastorta, dove sono state rilevate specie particolarmente rare o localizzate, sia dal punto di vista botanico (<i>Najas minor</i>, <i>Sporobolus schoenoides</i>) che faunistico (<i>Epomis circumscriptus</i>). Tuttavia, in alcuni siti è stata riscontrata la presenza di specie alloctone (es. <i>Trachemys scripta</i>) che andrebbero eradicare con opportuni interventi in loco. Un'altra azione prioritaria è la recinzione dei siti più vulnerabili, come ad esempio i già citati laghetti della tenuta di Tor Mastorta.</p> <p>E inoltre fondamentale evitare opere di bonifica impattanti sui fossi, come quelle che hanno danneggiato il Fosso di Santa Lucia e il Fosso dell'Inviolata. Tali interventi, effettuati con mezzi meccanici pesanti, distruggono l'ambiente ripariale, inclusa la vegetazione essenziale per la</p>	<p>Non accoglibile: il comparto normativo del piano appare idoneo a garantire la tutela delle zone umide e dell'intero patrimonio naturale del Parco. Il perimetro del Parco è stato oggetto di studi approfonditi e appare idoneo. Inoltre la tutela delle aree citate è garantita dal Vincolo Dichiarativo</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il RA dovrà comunque fornire riscontro degli studi svolti per la perimetrazione e zonizzazione del Parco e motivare con adeguato dettaglio le scelte pianificatorie e le modifiche perimetrali proposte</p>



	<p>nidificazione o la sosta dell'avifauna (come il frullino, il picchio rosso minore e il pendolino, specie non comuni avvistate in questi fossi). Per contrastare ciò, sono necessarie segnaletica perimetrale, cartellonistica e un'adeguata vigilanza.</p> <p>Un altro problema cruciale da affrontare sono gli scarichi abusivi nei fossi nella zona di Marco Simone, provenienti da Via Tacito, Via Tucidide e Via Palombarese, con recenti segnalazioni anche nel Fosso dell'Orno. È indispensabile che il personale del Parco effettui controlli per prevenire il danneggiamento di questi corsi d'acqua, di grande pregio paesaggistico e naturalistico, che ospitano specie protette come la Rana italica e il Granchio di fiume.</p>		<p>e che non consentono l'inclusione di ciascuna delle aree proposte segnalate e di altre aree di particolare valenza ecologica.</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato.</p>
6.2	<p>2) Ampliamento dell'area protetta</p> <p>In accordo con quanto proposto da ALAVA (Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene) suggeriamo l'ampliamento del Parco dell'Inviolata a circa 2000 ettari, ricalcando i confini del vincolo paesaggistico ministeriale e includendo le tenute storiche di Pilo Rotto, Tor de' Sordi e Castell'Arcione. Le motivazioni sono prevalentemente naturalistiche: l'area è rimasta scarsamente urbanizzata, presenta ambienti e vegetazione non presenti nell'attuale perimetro e ospita uccelli nidificanti appena fuori i confini. L'ampliamento creerebbe una rete ecologica con altre aree protette vicine (Marcialiana, Nomentum, S. Angelo Romano, Aniene, Travertini Acque Albule) facilitando i corridoi ecologici, gli spostamenti della fauna e gli scambi genetici, essenziali per la sopravvivenza delle popolazioni.</p> <p>Viene fortemente sostenuta l'inclusione della Tenuta di Tor Mastorta, compresa l'area del castello e dei casali, nell'ampliamento del Parco. Quest'area è considerata la più interessante dell'intero Parco per le sue importanti emergenze naturalistiche (presenza di specie protette come l'Euplagia quadripunctaria, il granchio di fiume, il vairone, la rovello, il barba, numerosi anfibi, rettili, mammiferi come Chiroteri, istrice, lupo appenninico, gatto selvatico europeo e un'ampia varietà di uccelli rari o protetti dalla Direttiva "Uccelli", come il nibbio bruno, il falco pellegrino, il martin pescatore e l'averla piccola) e archeologiche (casali medievali, ville romane, Via Tiburtino-Cornicolana).</p>	<p>Non accoglibile: la perimetrazione dell'area protetta è stata oggetto di approfondite valutazioni, ed appare idonea a garantire la tutela del patrimonio naturale del Parco.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Vedi sopra punto 6.1</p>
6.3	<p>3) Problematiche legata alla fruizione turistica</p> <p>Il disturbo antropico derivante da trekking, motocross, mountain-bike e l'uso di droni è in aumento e, se non controllato, può avere conseguenze negative, specialmente in un'area protetta di piccole dimensioni come l'Inviolata. La zonazione dovrebbe essere prevalentemente di tipo integrale</p> <p>La fruizione del Parco dovrebbe avvenire principalmente attraverso le vie pubbliche e le stradine agricole già esistenti, che necessitano di essere pulite dai rifiuti. Gli itinerari percorribili non dovrebbero essere troppo lunghi e devono evitare le zone critiche con specie di particolare interesse o aree di nidificazione sensibili. Inoltre, non andrebbero realizzati sentieri che portino ai laghetti di Tor Mastorta e al mausoleo ipogeo di Monte dell'Incastro, in quanto sono ecosistemi estremamente delicati e hotspot di biodiversità. I laghetti sono siti di nidificazione e riproduzione per numerose specie di uccelli acquatici e anfibi protetti, con un elevatissimo rischio di danneggiamento per la fauna in caso di accesso incontrollato. Il mausoleo, oltre al suo valore archeologico, ospita importanti colonie di</p>	<p>Non accoglibile: il comparto normativo del piano appare idoneo a garantire la tutela del patrimonio naturale del Parco, così come appare idoneo il sistema di fruizione.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Nel RA dovranno essere adeguatamente rappresentate le scelte in termini di itinerari e rete sentieristica motivandone la coerenza con la sostenibilità ambientale.</p>



	<p><i>Chiroterri (rinolofo minore) e Ortotteri, molto sensibili al disturbo. L'accesso a queste aree dovrebbe avvenire solo tramite visite guidate con numero limitato di partecipanti e con guide che informino i visitatori sul corretto comportamento da tenere.</i></p> <p><i>Viene evidenziata l'insufficienza del livello di tutela assegnato ad alcuni laghetti di Tor Mastorta (primo, terzo e quarto), in particolare il primo, che sono le aree con maggiore biodiversità del Parco. Si propone di aumentare il loro livello di tutela, inserendoli almeno in Zona A2 (riserva naturale orientata), se non A1 (riserva integrale). La proposta attuale di un "Percorso ambientale naturalistico" che attraversa le aree di maggior pregio naturalistico del Parco (Zone A1 e A2) è ritenuta inaccettabile, in quanto causerebbe l'allontanamento e la scomparsa di molte specie di pregio. Le passeggiate in queste aree dovrebbero essere permesse solo in specifici periodi dell'anno e solo tramite visite guidate.</i></p>		
7 C. C., C. A., C. R., C. A., C. F., C. D.: nota del 21/07/2025, acquisita con prot. 754534 del 22/07/2025			
	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica AC
7.1	<p><i>L'area proprietà Cerqua, situata ai margini orientali del Parco dell'Inviolata e accessibile da via Casal Bianco 118, si trova nel Comune di Guidonia Montecelio ed è composta da terreni agricoli (seminativi, orto, uliveto) in località Bancaccia. Attualmente, la zonizzazione del Parco classifica questa zona come: C1 (protezione piane agricole); C2 (colline olivicole); D2 (complessi rurali e casali isolati), limitando le possibilità di sviluppo economico oltre l'attività agricola. Le criticità principali riguardano la rigidità della zonizzazione, che non consente iniziative di promozione economica o turistica.</i></p>	<p><i>Non accoglibile la richiesta di nuova Zona D1, trattasi di pendii agricoli simili a tutte le altre aree limitrofe. Così come non appare accoglibile l'eliminazione del vincolo archeologico, peraltro imposto per Decreto.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>il RA e gli elaborati di Piano dovranno essere aggiornati a seguito dell'approvazione del Decreto n. 206/2025 precedentemente richiamato.</p>
7.2	<p><i>Si propongono quindi modifiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Trasformare circa 4.000 mq di C1 in D1 (promozione economica e sociale), per sviluppare strutture turistiche e punti vendita di prodotti agricoli, valorizzando il contesto paesaggistico e la vocazione agricola dell'area.</i> <i>- Rimuovere un vincolo di circa 7.900 mq di seminativo, ritenuto privo di interesse naturalistico o archeologico, per facilitare l'accesso e ampliare le possibilità di utilizzo dell'area, in conformità alla Legge Regionale 22/1996.</i> <i>- Si propone la modifica della destinazione d'uso dell'intera proprietà in zona D, al fine di favorire lo sviluppo di prodotti agricoli e attività promozionali ad esse connesse. In particolare, il vigente Piano del Parco non prevede spazi o strumenti adeguati per incentivare attività agricole di natura promozionale o di sviluppo tipiche di una zona D.</i> 	<p><i>Non accoglibile la richiesta di nova Zona D1, trattasi di pendii agricoli simili a tutte le altre aree limitrofe. Così come non appare accoglibile l'eliminazione del vincolo archeologico, peraltro imposto per Decreto.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Vedi sopra punto 7.1</p>
7.3	<p><i>Motivazioni</i></p> <p><i>Le proposte mirano a promuovere e contribuire uno sviluppo sostenibile alla crescita economica e che consenta di supportare il turismo e le produzioni agricole a servizio del Parco, tutelando il paesaggio e valorizzando prodotti DOP e IGT come il Pecorino Romano e l'Abbacchi Romano, favorendo un equilibrio tra tutela ambientale e crescita economica.</i></p>	<p><i>Non accoglibile la richiesta di nova Zona D1, trattasi di pendii agricoli simili a tutte le altre aree limitrofe. Peraltro la normativa del Piano consente la promozione del turismo e delle produzioni locali.</i></p>	<p>NON ACCOLTA</p>